



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA

Servizio Autonomo di Prevenzione e Protezione

Università degli Studi di Messina

Prot. 36643
 Del 26, 06, 2012
 Tit/Cl VII, 12 Interno/Esterno

CIRCOLARE N. **33**

Ai Sig. ri

Presidi di Facoltà
Direttori dei Dipartimenti
Direttore del Centro di Calcolo
Direttore dell'UNIME Sport
Direttori delle Direzioni
Responsabili delle Aree
Responsabili dei Settori
Responsabili degli Uffici
A Tutto il Personale

Ai Responsabili delle Strutture
Autonome

Loro sedi

Oggetto: PRINCIPALI NORME COMPORTAMENTALI DA TENERE IN CASO DI EVENTO SISMICO

- Tenendo conto delle recenti calamità che si sono verificate nella Regione Emilia Romagna, questa Amministrazione ritiene sia necessario, ai fini informativi, ribadire con la presente circolare quali sono i principali comportamenti da tenere in caso di sisma.
- Premesso che tutto il personale, compreso gli studenti e i visitatori, hanno l'obbligo di osservare le disposizioni impartite attraverso i piani di emergenza affissi nelle aree comuni degli edifici e le disposizioni impartite direttamente dagli addetti alla emergenza incendio.
- Premesso che a seguito di un evento calamitoso le attività lavorative possono essere riprese solo dopo l'effettuazione delle verifiche tecniche eseguite sugli edifici e sugli impianti da parte di tecnici specialistici.
- Tutto quanto premesso, si riportano di seguito le principali raccomandazioni del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco relative ai **comportamenti da mettere in atto durante e dopo una scossa sismica.**

In generale

- **Durante un terremoto** il rischio principale è rappresentato dal crollo della struttura al chiuso in cui siamo e, contemporaneamente, dalla caduta al suo interno di mobili e suppellettili.



[Handwritten signature]

- In questo caso è fondamentale "identificare quali possano essere i punti più 'solidi' della struttura (in genere le parti portanti, gli architravi, i vani delle porte e gli angoli in genere) e portarsi nelle loro vicinanze". Nello stesso tempo è bene allontanarsi dalle suppellettili o dalle pareti vetrate che potrebbero cadere addosso o infrangersi:

- "può essere opportuno cercare di trovare riparo sotto il tavolo o sotto una trave;

- Se ci si trova invece **all'aperto** il pericolo principale deriva da ciò che può crollare e pertanto è bene "prestare attenzione a non sostare o passare sotto parti di edifici (balconi,



cornicioni, grondaie ecc.), che potrebbero cadere; un buon riparo può essere offerto dall'architrave di un portone". Anche un'automobile costituisce un buon riparo "e pertanto è consigliabile restarci dentro, sempre che non sia ferma sotto ad edifici, viadotti, cartelloni pubblicitari e tralicci".

Se si è invece in una città di mare non bisogna dimenticare che in seguito ad un sisma si possono produrre onde marine di notevole altezza che costituiscono un reale pericolo per chi si trova in prossimità della costa. Per questo motivo "è consigliabile tenersi lontani dalle spiagge per diverse ore".

- **Ricordando** che i principali pericoli in cui ci si può imbattere immediatamente dopo un terremoto sono incendi, fughe di gas ed il deterioramento delle condizioni igieniche, **una volta terminata la scossa si deve:**

- uscire con calma chiudendo acqua, luce e gas; per scendere usate le scale (se esistenti privilegiare quelle antincendio), non l'ascensore che potrebbe bloccarsi improvvisamente o, addirittura, precipitare;

- controllare dall'odore, assolutamente senza accendere fiamme libere, se ci sono perdite di gas ed in tal caso aprire porte e finestre e, se possibile, segnalarlo;

- non usare il telefono o l'auto: le linee e le strade servono agli enti preposti al soccorso (vigili del fuoco - croce rossa ecc.);

- portarsi in zone aperte dove possono giungere facilmente i soccorsi (campi sportivi, giardini pubblici, piazze ampie) e non sostare in prossimità di corsi d'acqua;

- concordare con i familiari un punto di ritrovo e restare il più possibile uniti;

- non rientrare nelle abitazioni danneggiate o negli uffici se non accompagnati dagli operatori degli enti di soccorso e comunque solo dopo la effettuazione delle necessarie verifiche da parte dei tecnici;

- prestare la massima attenzione alle condizioni igieniche (la rottura di tubazioni o fognature può avere come conseguenza l'inquinamento dell'acqua potabile).

- **Riguardo poi ai luoghi di lavoro** non bisogna dimenticare che la fondamentale misura di sicurezza contro qualsiasi situazione pericolosa che si può verificare in questi luoghi è il **piano di emergenza**.

- Il **piano di emergenza** è un documento che raccoglie e illustra tutte

le procedure che si devono attuare secondo il tipo di pericolo, per

ridurre al minimo i danni alle persone o alle cose: deve essere preciso,

flessibile, chiaro e conciso, deve illustrare i comportamenti da assumere in caso

l'emergenza si discosti dalle situazioni più prevedibili e deve poter essere revisionato ed aggiornato ogni volta che è necessario.



- Un piano di emergenza – il cui elemento più evidente per i lavoratori è la planimetria del luogo di lavoro che indica le vie di fuga ed i percorsi verso i luoghi sicuri interni e il punto di raccolta esterno - deve diventare in realtà un elemento della vita quotidiana, in modo che ogni operatore conosca esattamente gli incarichi e le mansioni attribuite.

- Il **comportamento da tenere nei luoghi di lavoro** non è generalmente molto dissimile da quanto indicato nel documento del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

- **Appena** avvertita la scossa sismica, se si è all'interno dell'edificio, avvicinarsi ai muri perimetrali o alle strutture portanti dell'edificio (incrocio pilastro-trave) allontanandosi da lampade a soffitto, armadi e pareti vetrate, ed evacuare l'edificio solo dopo la scossa senza utilizzare l'ascensore ma solo attraverso la scala di emergenza, raggiungendo il punto di raccolta.

- **Non** scappare o uscire fuori durante la scossa sismica.

- Se si è all'aperto, allontanarsi invece da edifici e linee elettriche per evitare di essere colpiti dalla caduta di materiali. Usare il telefono solo in caso di reale necessità di aiuto, per non intasare inutilmente le linee telefoniche, sottraendo il soccorso a chi ne ha veramente bisogno.

- **Rimanere** in gruppo per facilitare l'identificazione e il conteggio delle persone da parte degli addetti alla Emergenza Incendio.

- **In caso** di scossa di particolare entità, rientrare sul posto di lavoro solo dopo che i tecnici hanno verificato la stabilità dell'edificio e ottenuto l'autorizzazione al rientro da parte delle autorità competenti.

- **Appena** avvertita la scossa, gli Addetti all'emergenza verificano immediatamente l'agibilità delle uscite di sicurezza e della scala di emergenza esterna e danno, ordine di: evacuare i locali secondo la procedura di evacuazione, attendere le indicazioni e l'intervento dei Vigili del Fuoco o degli altri Enti di Protezione Civile nei punti di raccolta.



- **Prestare** particolare soccorso ai diversamente abili, soprattutto a quelli con limitazione dei movimenti degli arti inferiori, dell'udito o della vista. Negli uffici in cui sono presenti lavoratori diversamente abili il capo struttura deve individuare, tra i dipendenti della stessa struttura, quello/i che ha/hanno il compito, in caso di pericolo, di assistere il collega disabile.

- **Occorre** inoltre che il capo struttura si accerti se il personale diversamente abile abbia compreso le indicazioni contenute nei piani di emergenza.

- Maggiori informazioni possono essere acquisite consultando il sito del Servizio ww2.unime.it/prevenzione o contattando direttamente il Servizio Autonomo di Prevenzione e Protezione.

IL Direttore Amministrativo
(Avv. Giuseppe Cardile)

Il Rettore
(Prof. Francesco Tomasello)

Il Direttore del Servizio
(Arch. C. Savoca)